

Imprese tecnologiche

Al Miur è pronta una dote di 90 milioni

Marzio Bartoloni

■ Una dote di quasi 90 milioni per le start up è in arrivo dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca guidato da Francesco Profumo. Fondi, questi, a disposizione del bilancio del Miur che saranno messi sul piatto nelle prossime settimane per il sostegno alla nuova «imprenditorialità tecnologica». Modalità e accesso alle risorse saranno chiarite non appena vedrà la luce il nuovo decreto sviluppo che ha un capitolo importante dedicato proprio al lancio delle start up, ma sono già definiti gli obiettivi a cui punta il Miur che ci sta lavorando in collaborazione con il ministero dello Sviluppo economico. L'idea è quella di attrarre capitali di rischio per aiutare buoni progetti di ricerca, specialmente se presentati da giovani o rivolti all'innovazione sociale, a diventare imprese vere e proprie.

In particolare la fetta più grande dei fondi - circa 50 milioni - sarà destinata alla creazione di imprese orientate alla «social innovation» nelle Regioni del Sud. Un'iniziativa, questa, che punterà a dare concretezza ai progetti di ricerca che il ministero ha già finanziato nei mesi scorsi ai giovani del Sud sotto i 32 anni. Un budget di 24 milioni sarà, invece, indirizzato alla creazione di imprese innovative legate ai nove cluster tecnologici nazionali che sono stati finanziati recentemente con un bando da 408 milioni che si chiuderà a fine settembre. Infine altri 8 milioni saranno messi a disposizione per il finanziamento nelle fasi iniziali di aziende innovative legate al tema dei «Big data». Aziende, cioè, che si dovranno occupare di gestire ed elaborare le enormi informazioni contenute nelle banche dati.

Oltre alle iniziative sulle start up il Miur sta lavorando anche ad un bando, da 100 milioni, per finanziare i servizi di ricerca precommerciali destinati alla soluzione di problemi di grande rilevanza sociale nelle Regioni del Sud.